

## Crisi del latte, Fairtrade: i pastori sardi come i contadini del Sud America

Bisogna fissare un prezzo giusto ed equo. Perché la questione del prezzo giusto da riconoscere al produttore è centrale per tutti. E serve un tavolo di contrattazione che riunisce tutti gli attori della filiera. Così Fairtrade Italia, che rappresenta il marchio di certificazione del commercio equo e solidale, interviene sulla **crisi del latte in Sardegna** e sulla trattativa in corso. L'ultima proposta di accordo prevede un prezzo di **72 centesimi al litro**, contro i 60 centesimi pagati oggi, per i prossimi tre mesi. Un prezzo ancora lontano da quello chiesto dagli allevatori, pari a un euro al litro.



**"I pastori che versano il latte in strada, che preferiscono buttare via il frutto del loro lavoro piuttosto di svenderlo ad un prezzo che non copre i costi di produzione, ci ricordano molto i piccoli produttori del Sud America che l'estate scorsa hanno dichiarato di non voler vendere il loro raccolto e di voler gettare i raccolti quando il prezzo del caffè in borsa è sceso sotto il dollaro alla libbra",** dice Giuseppe Di Francesco, presidente di Fairtrade Italia. Che punta il dito sul problema cruciale del prezzo giusto da riconoscere ai

produttori agricoli, un problema ormai di portata globale. "Sia per il caffè come per tutti i prodotti del settore agroalimentare, non si può continuare a ignorare che la questione centrale sta nel prezzo, ovvero **è necessario determinare un prezzo giusto** che remunerati i costi di produzione e garantisca a chi produce sostenibilità economica".

Per Fairtrade serve **un tavolo di contrattazione** fra tutti gli attori della filiera, un modello che vale non solo per i paesi in via di sviluppo ma anche per gli agricoltori del "Nord del mondo". "Come avviene nel sistema Fairtrade, è necessario **riunire a uno stesso tavolo insieme i diversi portatori di interesse (rappresentanti dei produttori, dei trasformatori e della distribuzione) per individuare un prezzo equo che remunerati in modo giusto e sostenibile** chi ci fornisce i frutti della terra".

Fissare un prezzo minimo, al di sotto del quale l'azienda agricola non può sopravvivere e investire, è fondamentale anche a garanzia del consumatore. **"Dietro un prezzo troppo basso, spesso si nascondono meccanismi di sfruttamento della manodopera o del produttore, come il caporalato** – ricorda Fairtrade – Al di sotto di un prezzo equo per il produttore e il consumatore, può esserci poca attenzione alla qualità del prodotto".



### Articoli Correlati

Crisi del latte, Antitrust apre istruttoria su produttori pecorino romano Dop

Crisi del latte, Salvini: "1 euro al litro". UNC: "No aumenti politici dei prezzi"

Alimentazione: nasce la Filiera del latte del Lazio

Latte crudo, bollirlo sempre prima del consumo

ALIMENTAZIONE Allevatori Coldiretti bloccano stabilimento del latte Auricchio

Origine del latte fresco: Alemanno, il consumatore si riappropria del territorio

18/02/2019 - 15:34 - Redattore: BS

Newsletter 

  

Seguici anche su... 

facebook

help  
consumatori

twitter

